

messi in vendita, nonostante siano stati dichiarati non di pregio dall’Agenzia del territorio e siano liberi da vincoli;

gli inquilini, attualmente conduttori degli alloggi appena menzionati, hanno da tempo provveduto a realizzare la provvista finanziaria per affrontare gli oneri per l’acquisto degli immobili in oggetto;

il ritardo che si sta verificando nel perfezionamento della vendita, provoca danni spesso irreversibili agli inquilini acquirenti, che si vedono negare dagli istituti di credito il mutuo ipotizzato per l’acquisto per ragioni legate a raggiunti limiti di età da parte dell’acquirente o per scadenza dei termini, nei casi in cui la pratica di mutuo sia stata già avviata, proprio per cercare di ottimizzare i margini di tempo, sempre ridottissimi, imposti dagli enti stessi —:

quali iniziative s’intendano assumere per velocizzare procedure di dismissione degli immobili, così di ridurre al minimo i disagi poc’anzi menzionati. (3-03786)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

III Commissione:

SPINI, CABRAS, CALZOLAIO, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, SERENI, MELANDRI e RANIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 ottobre 2004, l’ostaggio Ajad Anwar Wali, di origine irachena e residente in Italia da oltre venti anni è stato barbaramente trucidato dai suoi sequestratori —:

quali notizie avesse lo stesso Governo italiano per la liberazione di questo ostaggio in tutto l’arco della sua prigionia e quali notizie avesse lo stesso Governo sulla situazione di Ajad Anwar Wali, e se in

particolare, avesse piena consapevolezza della situazione di estremo pericolo in cui si trovava lo stesso Wali. (5-03533)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella manovra correttiva dei conti pubblici di luglio il Governo ha tolto alla Cooperazione allo sviluppo quanto le rimaneva disponibile di dotazione annuale cioè circa 250 milioni di euro, tagliando quindi anche il contributo italiano al *Global Found* di circa 100 milioni di euro;

il 30 settembre scorso l’Osservatorio italiano sull’Azione globale contro l’AIDS, composto da 24 ONG operanti in oltre 100 Paesi, ha lanciato un appello affinché l’Italia destini e versi subito il contributo di 100 milioni di euro promesso per il 2004 al Fondo globale per la lotta all’AIDS, alla tubercolosi e alla malaria;

nell’interrogazione presentata dall’onorevole Valdo Spini nella seduta del 23 settembre il sottosegretario Mantica ha auspicato lo « scongelamento » dei fondi di cooperazione allo sviluppo ma anche una adeguata integrazione degli stessi, al fine di garantire il versamento entro il 31 dicembre dell’intera seconda *tranche* del nostro contributo al Fondo globale —:

se il Governo abbia provveduto, come promesso in ogni sede, ad individuare la soluzione per reintegrare la dotazione spettante alla Cooperazione allo sviluppo e quindi anche a sanare il ritardo nel pagamento della *tranche* del contributo 2004 per il *Global Found*. (5-03534)

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come è noto, a livello di Unione Europea, si è da tempo deciso di consentire nei Paesi membri le visite e gli incontri di Ministri di Taiwan con omologhi europei, ad esclusione delle quattro principali cariche istituzionali e di governo;

la Camera dei deputati, il 4 maggio 2004, ha approvato con 353 voti a favore e 4 contrari una mozione che impegna il governo a sostenere la richiesta di Taiwan di partecipare alle attività dell'OMS con lo status di osservatore;

risulta all'interrogante che il 5 ottobre 2004 il Ministro della salute, professor Gerolamo Sirchia, aveva fissato a Roma un incontro con il Ministro della salute di Taipei per discutere di temi medici e scientifici di comune interesse con particolare riferimento alla trascorsa epidemia SARS e all'apporto importante che la comunità scientifica di Taiwan ha dato e dà alla lotta contro tutte le epidemie;

risulta, inoltre, all'interrogante che, a poche ore dall'appuntamento, il Ministro Sirchia lo avrebbe disdetto comunicando che lo doveva fare per forte pressione del ministero degli esteri —:

se quanto riferito in premessa risponda al vero o in caso affermativo, per quali ragioni il ministero degli esteri ha adottato tale contraddittorio atteggiamento, in contrasto con le norme di comportamento stabilite in sede UE e attuate dai nostri partner europei con ben diversi sensibilità e pragmatismo;

se non ritenga di mettere fine, con un comportamento lineare e rispettoso verso chi democraticamente rappresenta 23 milioni di cittadini ed intrattiene con il nostro Paese, importanti rapporti economici, commerciali, turistici e culturali, ad atteggiamenti, secondo l'interrogante, incoerenti, controproducenti e non corrispondenti allo spirito di pace, di libertà e di dignità umana che distingue l'Italia. (5-03535)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SPINI. — *Al Ministro degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

l'organizzazione dell'ONU per i rifugiati ha richiamato il Governo italiano

all'osservanza delle disposizioni sull'asilo per i clandestini sbarcati nei giorni scorsi a Lampedusa —:

quali iniziative il Governo italiano intenda adottare per ottemperare a questo preciso richiamo all'ONU. (5-03547)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

restituire la Stele trafugata da Mussolini e portata in Italia nel 1937 quale simbolo del trionfo fascista, rispettando i precisi impegni presi in questo senso dallo Stato italiano nei confronti dello Stato etiopie a partire dal trattato di pace del 1947, agli accordi italo etiopici del 1956 fino alle più recenti rassicurazioni, era ed è più che opportuno: un gesto di pace e di definitiva pacificazione importante e dovuto ma anche un piccolo sacrificio per molti cittadini romani ormai affezionati all'obelisco copto che faceva bella mostra di sé davanti alla sede della FAO;

attualmente l'obelisco è stato smontato ma non restituito per renderlo agli etiopi; la stele giace ora, infatti, nei magazzini di Ponte Galeria;

il Ministero degli Esteri aveva, secondo quanto risulta all'interrogante, stanziato i fondi necessari al trasporto, ma questi non risulterebbero tuttavia attualmente disponibili;

l'inspiegabile la suddetta indisponibilità e ha dato vita in Etiopia, nonostante tutte le rassicurazioni, a nuovi sospetti circa l'effettiva volontà di restituzione della stele e ad un certo imbarazzo diplomatico —:

come si spiega la suddetta indisponibilità e quanto costi la giacenza dell'enorme obelisco alle finanze pubbliche e in che tempi il Governo intenda rispettare gli impegni presi. (4-11132)

\* \* \*